



CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Il commercio estero di Lucca Pistoia e Prato

quarto trimestre 2015

n. 2 | Aprile 2016

Confindustria Toscana Nord

Pistoia (sede legale), piazza Garibaldi 5 | cap 51100 | tel. 0573 99171

Lucca, piazza Bernardini 41 | cap 55100 | tel. 0583 4441

Prato, via Valentini 14 | cap 59100 | tel. 0574 4551

www.confindustriatoscananord.it | info@confindustriatoscananord.it

Centro studi

Enrico Mongatti, responsabile

Barbara Bigagli

Daniele Chersi

Renzo Vettori

centrostudi@confindustriatoscananord.it

Indice

Premessa	pag. 5
Il quadro generale	pag. 5
Il settore manifatturiero	pag. 6
I prodotti	pag. 8
Le aree di destinazione	pag. 9
Lucca	pag. 10
Pistoia	pag. 11
Prato	pag. 12

Premessa

L'11 marzo 2016 l'Istat ha pubblicato i dati territoriali del commercio estero per il IV° trimestre 2015 e per l'intero anno. Con l'obiettivo di scattare una **prima istantanea dell'andamento degli scambi commerciali con l'estero dei territori di Lucca, Pistoia e Prato nel 2015** rispetto all'anno precedente, anticipiamo in questo report la sintesi e i dati generali riguardanti le variazioni complessive degli scambi. A breve seguirà un report che approfondirà l'analisi dell'andamento di tutti i settori, il dettaglio dei mercati e le serie storiche dei dati nei territori.

Il quadro generale

Il territorio di **Lucca-Pistoia-Prato (LU-PT-PO)** ha chiuso il 2015 con una **variazione del +12,5% nelle importazioni in valori, e del +8,5% delle esportazioni, con un leggero miglioramento del saldo commerciale da +2.815 a +2.886 milioni di Euro**. Rispetto alla Toscana, la variazione dell'export totale 2015 rispetto al 2014 di LU-PT-PO è superiore di 5,3 punti percentuali, mentre rispetto all'Italia è stata superiore di 4,7 punti percentuali (tabella 1).

Tabella 1

Gli scambi commerciali con l'estero della Toscana nel 2015

Import Export e Saldo commerciale totale Classificazione Ateco 2007*, milioni di € e var. %

	2014		2015 (mi.ni €)		variazioni % 2015 su 2014		saldo commerciale (mi.ni €)	
	import	export	import	export	import	export	2014	2015
Arezzo	3.502,6	6.526,8	3.956,4	6.720,4	+13,0%	+3,0%	+3.024,1	+2.764,1
Firenze	4.748,0	9.995,9	5.173,1	10.718,0	+9,0%	+7,2%	+5.247,9	+5.544,9
Grosseto	156,8	292,3	177,3	320,0	+13,0%	+9,5%	+135,4	+142,7
Livorno	4.661,5	1.954,5	4.401,8	1.507,6	-5,6%	-22,9%	-2.707,0	-2.894,2
Lucca	1.766,6	3.513,8	1.987,0	3.960,8	+12,5%	+12,7%	+1.747,2	+1.973,8
Massa-Carrara	480,2	2.263,4	423,5	2.060,6	-11,8%	-9,0%	+1.783,2	+1.637,1
Pisa	1.929,0	2.660,5	1.875,3	2.760,9	-2,8%	+3,8%	+731,5	+885,5
Pistoia	777,8	1.253,0	871,2	1.283,4	+12,0%	+2,4%	+475,2	+412,2
Prato	1.708,7	2.301,6	1.924,8	2.424,9	+12,6%	+5,4%	+592,9	+500,1
Siena	540,7	1.258,3	544,8	1.300,8	+0,8%	+3,4%	+717,6	+756,0
Lucca, Pistoia, Prato	4.253,1	7.068,4	4.783,0	7.669,0	+12,5%	+8,5%	+2.815,3	+2.886,0
Toscana	20.271,9	32.020,0	21.335,2	33.057,4	+5,2%	+3,2%	+11.748,1	+11.722,2
Italia	356.938,8	398.870,4	368.715,3	413.881,3	+3,3%	+3,8%	+41.931,6	+45.166,0

* prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca; dell'estrazione di minerali da cave e miniere, delle attività manifatturiere, energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; delle attività di trattamento dei rifiuti, delle attività dei servizi di informazione e comunicazione, delle attività professionali, scientifiche e tecniche, delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento, delle altre attività di servizi; merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

La parte delle attività Ateco 2007 che contribuisce maggiormente agli scambi commerciali è la sezione del manifatturiero, che compone per il 95% in valori sia per quanto riguarda i flussi in uscita che le importazioni. Guardando le sole esportazioni, ci sono delle differenze nei tre territori nella percentuale di prodotti manifatturieri venduti all'estero rispetto al totale. La provincia di Pistoia infatti esporta per il 16,5% del totale prodotti dell'agricoltura che

derivano dalle attività di florovivaismo, mentre lo 0,7% dell'export di prodotti dell'estrazione da cave e miniere di Lucca rappresenta un'estensione del contiguo distretto lapideo di Massa-Carrara (8,3%, tabella 2).

Tabella 2

Composizione degli scambi commerciali con l'estero della Toscana

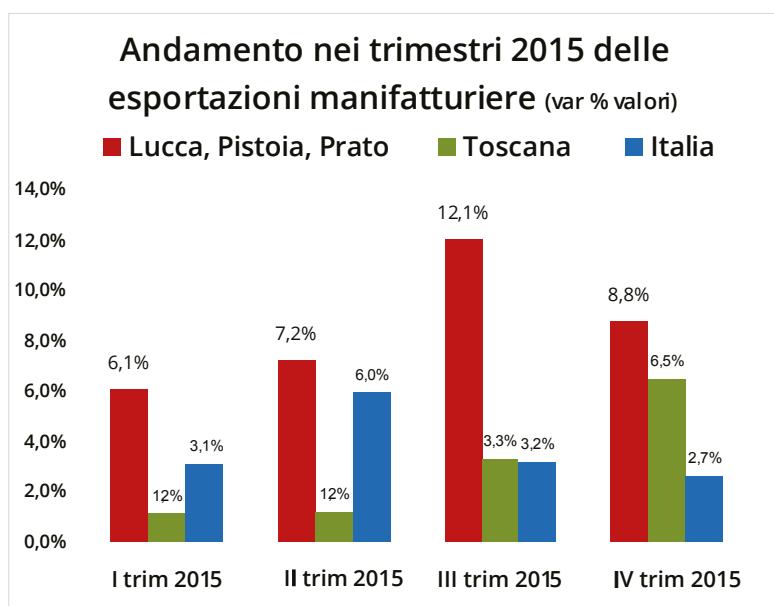
peso nell'Import Export 2015 (valori) delle sezioni della Classificazione Ateco 2007

	import					export				
	prodotti manifatturieri	non manifatturiero di cui:				prodotti manifatturieri	non manifatturiero di cui:			
			prodotti agricoli	cave e miniere	servizi e altro*			prodotti agricoli	cave e miniere	servizi e altro*
Arezzo	69,5%	30,5%	1,4%	0,0%	29,0%	99,0%	1,0%	0,1%	0,0%	0,8%
Firenze	96,0%	4,0%	1,9%	1,0%	1,1%	99,1%	0,9%	0,1%	0,3%	0,6%
Grosseto	62,5%	37,5%	13,8%	23,1%	0,7%	99,4%	0,6%	0,4%	0,1%	0,1%
Livorno	73,0%	27,0%	1,6%	25,3%	0,0%	97,4%	2,6%	0,7%	0,3%	1,6%
Lucca	94,4%	5,6%	1,4%	1,1%	3,1%	97,0%	3,0%	0,3%	0,7%	2,0%
Massa-Carrara	78,6%	21,4%	2,2%	17,3%	1,9%	91,3%	8,7%	0,0%	8,3%	0,4%
Pisa	97,5%	2,5%	2,0%	0,2%	0,3%	99,4%	0,6%	0,2%	0,1%	0,3%
Pistoia	88,3%	11,7%	10,5%	0,3%	0,9%	83,2%	16,8%	16,5%	0,0%	0,3%
Prato	97,5%	2,5%	1,5%	0,0%	1,0%	99,1%	0,9%	0,3%	0,0%	0,6%
Siena	96,7%	3,3%	1,2%	0,2%	1,8%	98,7%	1,3%	0,3%	0,1%	0,9%
Lucca, Pistoia, Prato	94,5%	5,5%	3,1%	0,5%	1,8%	95,4%	4,6%	3,0%	0,3%	1,3%
Toscana	85,6%	14,4%	2,1%	6,1%	6,2%	97,7%	2,3%	0,8%	0,7%	0,8%
Italia	82,3%	17,7%	3,7%	10,6%	3,4%	95,9%	4,1%	1,6%	0,3%	2,2%

* attività di trattamento dei rifiuti, delle attività dei servizi di informazione e comunicazione, delle attività professionali, scientifiche e tecniche, delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento, delle altre attività di servizi; merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Il settore manifatturiero

Grafico 1



si al +8,8% nel quarto (grafico 1).

Le esportazioni in valori del settore manifatturiero, che abbiamo visto pesare per il 95,4% nell'area LU-PT-PO, si sono mantenute per tutto il 2015 superiori sia alla media regionale che nazionale. Nel primo trimestre le tre province hanno registrato un aumento tendenziale del +6,1%, del +7,2% nel secondo, con un balzo nel terzo al +12,1% rispetto all'analogo trimestre del 2014, per poi riportarsi

Scomponendo i risultati dell'export manifatturiero nelle province (tabella 3), vediamo che la variazione annuale migliore a livello regionale ma anche nazionale la riporta **Lucca** (+12,7%), grazie a una crescita quasi costante a due cifre nei trimestri dell'anno. **Pistoia** conclude le esportazioni manifatturiere 2015 a +3,7%, in linea con l'Italia e un po' meglio della Toscana (+3,1%), mentre **Prato** mette a segno nel 2015 un +4,9% dopo essere partita negativamente (-1,4% il primo trimestre), cresce costantemente concludendo con +14,1% del quarto trimestre 2015 sul 2014.

Tabella 3

Le esportazioni manifatturiere della Toscana

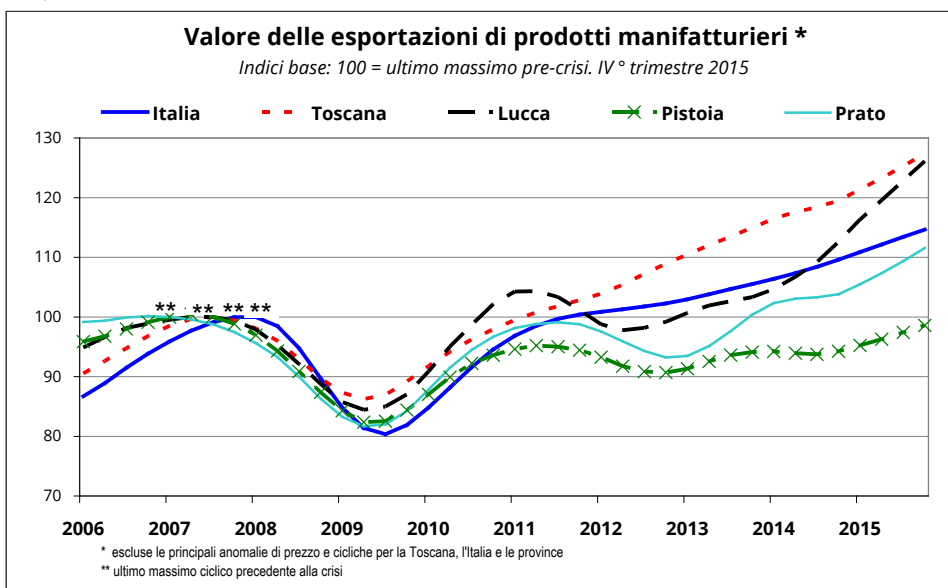
milioni di Euro e var. %

	I trim 2015		II trim 2015		III trim 2015		IV trim 2015		anno 2015	
	m.ni €	var % tend	m.ni €	var % tend	m.ni €	var % tend	m.ni €	var % tend	m.ni €	var % tend
Arezzo	1.661,7	+8,2%	1.703,1	+7,2%	1.567,7	-2,0%	1.721,2	-1,7%	6.653,6	+2,7%
Firenze	2.447,6	+7,8%	2.641,8	+6,7%	2.533,6	+1,1%	2.997,0	+12,7%	10.619,9	+7,2%
Grosseto	82,2	+15,3%	82,2	+8,5%	70,9	+2,9%	82,9	+10,6%	318,2	+9,3%
Livorno	368,8	-9,0%	424,1	-15,9%	344,2	-37,2%	331,0	-27,0%	1.468,2	-23,2%
Lucca	798,0	+13,4%	992,9	+11,8%	1.134,7	+18,9%	916,8	+6,2%	3.842,5	+12,7%
Massa-Carrara	318,4	-45,1%	301,6	-51,4%	715,6	+48,1%	545,8	+32,2%	1.881,4	-10,3%
Pisa	636,1	-0,9%	790,4	+5,9%	645,0	+3,1%	673,5	+5,9%	2.745,0	+3,6%
Pistoia	246,5	+0,4%	270,6	+5,0%	267,3	+2,6%	283,1	+6,6%	1.067,5	+3,7%
Prato	487,2	-1,4%	701,8	+2,1%	607,2	+5,0%	606,7	+14,1%	2.402,9	+4,9%
Siena	294,0	-4,0%	318,7	+12,8%	321,5	+1,4%	349,5	+3,2%	1.283,7	+3,1%
Lucca, Pistoia, Prato	1.531,7	+6,1%	1.965,3	+7,2%	2.009,3	+12,1%	1.806,6	+8,8%	7.312,9	+8,7%
Toscana	7.340,5	+1,2%	8.227,3	+1,2%	8.207,7	+3,3%	8.507,5	+6,5%	32.283,0	+3,1%
Italia	95.197,3	+3,1%	103.157,0	+6,0%	96.504,0	+3,2%	102.167,2	+2,7%	397.025,5	+3,7%

Fonte elaborazioni Centro studi CTN su dati Istat

Fatto 100 il picco di export pre-crisi di ognuno, ed escludendo dal calcolo le principali anomalie di prezzo e cicliche (metalli preziosi, prodotti energetici, ferrotranviario¹), l'andamento della stima del trend (grafico 2) mostra un aumento di 26 punti per Lucca e 11 per Prato; Pistoia invece rimane sotto di 1 punto al proprio massimo pre-crisi.

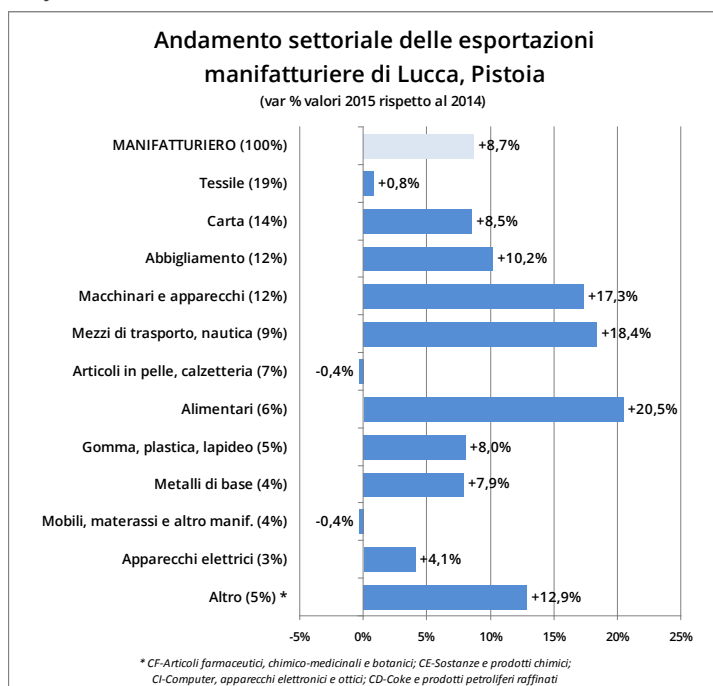
Grafico 2



1. Ateco2007: C - (CH244,CL302,CD191-192): prodotti manifatturieri escluso metalli preziosi e non ferrosi (CH244), ferrotranviario (CL302), prodotti energetici (CD191, CD192)

I prodotti

Grafico 3



Le imprese manifatturiere di Lucca, Pistoia e Prato nel 2015 hanno accresciuto le esportazioni in valori in quasi tutti i settori merceologici (grafico 3).

Contributi particolarmente importanti sono stati offerti dal settore cartario, che rappresenta il 14% dell'export ed è cresciuto del +8,5%; dall'abbigliamento e maglieria che pesa per il 12% delle vendite all'estero ed aumenta del +10,2%; e dalla meccanica. Quest'ultima è cresciuta grazie all'export di macchine strumentali per l'industria, +17,3% (12% del totale), e della nautica +18,4% (9% del totale).

Nel 2015, il valore delle esportazioni manifatturiere dell'area ha rappresentato il 22,7% della Toscana (tabella 4).

Tabella 4

Le esportazioni manifatturiere di Lucca, Pistoia e Prato nel 2015

	consistenza in valori (m.ni Euro e %)					
	Lucca	Pistoia	Prato	LU-PT-PO	peso dei settori	peso LU-PT-PO su Toscana
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	307,0	128,8	32,9	468,6	6,4%	22,1%
Prodotti alimentari	295,0	90,3	29,0	414,3	5,7%	35,0%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	393,0	437,7	1.964,9	2.795,6	38,2%	28,8%
Prodotti tessili	15,5	171,4	1.216,4	1.403,3	19,2%	80,7%
Articoli di abbigliamento	90,8	90,0	719,9	900,8	12,3%	35,0%
Articoli in pelle (escluso abbigl.) e simili	286,7	176,3	28,6	491,6	6,7%	9,1%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	954,3	68,1	6,9	1.029,4	14,1%	85,9%
Carta e prodotti di carta	948,2	65,7	5,2	1.019,1	13,9%	92,2%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,6	0,0	0,0	0,6	0,0%	0,6%
CE-Sostanze e prodotti chimici	30,0	24,6	72,9	127,6	1,7%	9,6%
CF-Articoli farmaceutici, medicinali e botanici	113,1	5,3	52,7	171,1	2,3%	16,2%
CG-Articoli in gomma e plastica, prod. minerali non metalliferi	238,7	77,0	41,0	356,7	4,9%	26,4%
Altri prod. minerali non metalliferi (incluso lapideo)	166,0	5,9	6,1	178,1	2,4%	21,1%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, escl. macchine e impianti	221,0	33,4	16,9	271,4	3,7%	8,0%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	33,7	2,4	27,0	63,1	0,9%	10,7%
CJ-Apparecchi elettrici	185,6	27,7	10,4	223,8	3,1%	21,8%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	685,7	90,2	92,0	867,9	11,9%	16,0%
Altre macchine per impieghi speciali	529,5	61,4	71,4	662,2	9,1%	57,8%
CL-Mezzi di trasporto	651,8	15,2	12,6	679,6	9,3%	31,7%
Navi e imbarcazioni	642,7	-	0,3	643,0	8,8%	82,3%
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	0,0	1,5	0,4	2,0	0,0%	21,5%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	28,0	156,8	72,6	257,4	3,5%	9,2%
Mobili	4,8	100,5	66,6	171,9	2,4%	32,8%
Manifatturiero	3.842,5	1.067,5	2.402,9	7.312,9	100,0%	22,7%

Fra i prodotti manifatturieri più rappresentativi esportati dalle aziende dell'area, quelli del settore **cartario**, la **nautica**, e il **tessile**.

All'interno di questi comparti, i prodotti dell'area rappresentano una quota significativa delle esportazioni italiane: infatti il settore nautico pesa per il 21,1%, il settore cartario per il 15,4%, il tessile (filati, tessuti, altri tessili) per il 14,2% delle esportazioni nazionali 2015 in valori.

Scendendo a livello regionale, il peso delle esportazioni di macchine e apparecchi per usi speciali (tessile, alimentare, cartario ...) rappresenta il 57,8% del totale toscano di questo settore; sia l'alimentare che l'abbigliamento (maglieria, tessuto e accessori) pesano per il 35%; l'export di mobili, che comprende anche i materassi, rappresenta il 32,8% delle esportazioni della Toscana..

Tabella 5

Andamento delle esportazioni manifatturiere di Lucca, Pistoia e Prato

	variazioni % 2015 su 2014					
	Lucca	Pistoia	Prato	LU-PT-PO	Toscana	ITALIA
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	+19,2%	+21,4%	+30,2%	+20,5%	+18,5%	+6,5%
Prodotti alimentari	+19,5%	+25,0%	+29,4%	+21,3%	+18,7%	+6,5%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+0,4%	+3,8%	+4,0%	+3,4%	+2,4%	+1,7%
Prodotti tessili	+6,8%	+12,2%	-0,7%	+0,8%	+1,0%	+1,2%
Articoli di abbigliamento	+8,1%	-8,8%	+13,4%	+10,2%	+5,8%	+1,0%
Articoli in pelle (escluso abbigl.) e simili	-2,2%	+3,6%	-5,5%	-0,4%	+1,2%	+2,6%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	+14,3%	-34,5%	-24,4%	+8,5%	+9,5%	+4,0%
Carta e prodotti di carta	+14,1%	-34,2%	-20,8%	+8,7%	+9,9%	+3,7%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati				+63,7%	-81,4%	-11,4%
CE-Sostanze e prodotti chimici	-2,1%	+1,5%	+22,7%	+11,6%	+4,0%	+4,0%
CF-Articoli farmaceutici, medicinali e botanici	-3,4%	+14,1%	+14,6%	+2,0%	+1,5%	+4,5%
CG-Articoli in gomma e plastica, prod. minerali non metalliferi	+11,8%	-1,4%	+6,3%	+8,0%	+5,2%	+4,1%
Altri prod. minerali non metalliferi (incluso lapideo)	+11,1%	+9,4%	-12,3%	+10,0%	+6,1%	+5,0%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, escl. macchine e impianti	+8,0%	+13,4%	-2,2%	+7,9%	+5,1%	-2,0%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici				+63,4%	+17,3%	+11,0%
CJ-Apparecchi elettrici	+7,8%	+0,8%	-31,5%	+4,1%	+5,9%	+5,3%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	+17,9%	+61,8%	-10,1%	+17,3%	+3,5%	+2,2%
Altre macchine per impieghi speciali	+17,3%	+64,6%	-4,8%	+17,5%	+8,6%	+4,0%
CL-Mezzi di trasporto	+19,2%	+24,3%	-15,9%	+18,4%	+9,3%	+12,7%
Navi e imbarcazioni	+19,7%			+19,7%	+16,3%	-9,7%
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario		+32,9%		+70,8%	+12,2%	-21,1%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	+0,6%	-3,2%	+5,9%	-0,4%	-0,1%	+7,4%
Mobili	+1,7%	-5,1%	+4,4%	-1,5%	-1,0%	+6,5%
Manifatturiero	+12,7%	+3,7%	+4,9%	+8,7%	+3,1%	+3,7%

Le aree di destinazione

Considerando le principali aree di destinazione, le imprese manifatturiere di Lucca, Pistoia e Prato nel 2015 hanno accresciuto le proprie vendite all'estero in tutti i continenti (tabella 5), ma principalmente in Europa (+5%), che pesa per quasi per il 67% delle esportazioni in valori (4.861 milioni di Euro di merci vendute), e nelle Americhe (+27,7%, rappresentano il 17,3%, ovvero 1.265 milioni di Euro). Le esportazioni nell'area BRICS² diminuiscono invece del -9,6%, portando il peso dell'export nei principali paesi emergenti sotto la soglia del 5%.

2. Il BRICS è un'associazione di cinque paesi tra le maggiori economie emergenti, acronimo delle iniziali dei cinque nomi: Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

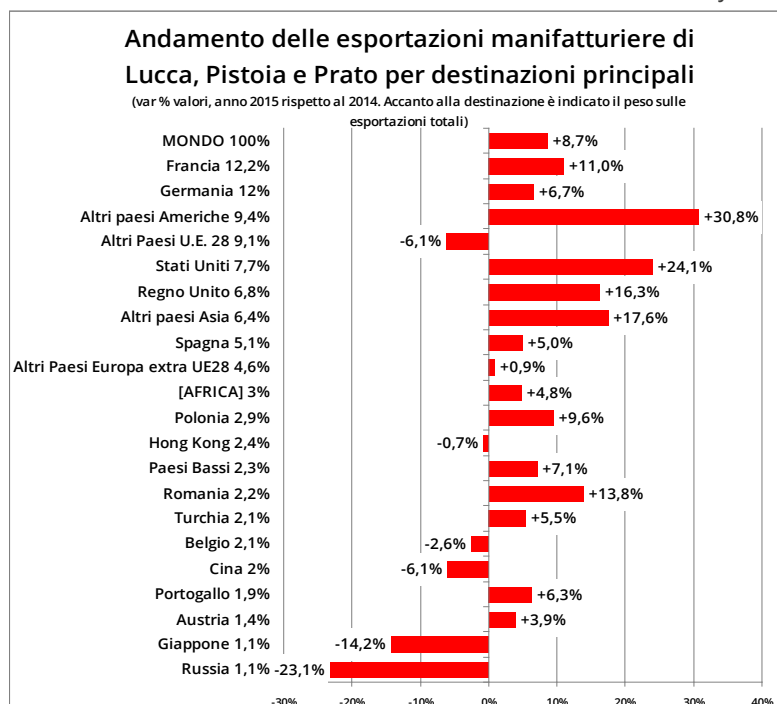
Tabella 6

Le principali destinazioni delle esportazioni del settore manifatturiero per l'area Lucca, Pistoia e Prato nel 2015

	C- MANIFATTURIERO			var % 2015 / 2014 export in valori nelle sottosezioni											
	milioni di Euro	%	var % 2015 / 2014	CA Alimenta re	CB Tessile, abbigliamento	CC Legno e carta	CE Chimica	CF Farmaceu tica	CG Gomma, plastica (lapideo)	CH Metalli	CI Elettronica, PC, ottica	CJ Apparec chi elettrici	CK Macchina ri	CL Mezzi di trasporto (nautica)	CM Altro maniffatturiero (mobili)
Francia	896,10	12,3%	+11,0%	+5,4%	+1,5%	+17,9%	+8,0%	+33,2%	-6,7%	+10,7%	+39,6%	+11,6%	+41,4%	-21,4%	+7,1%
Germania	883,92	12,1%	+6,7%	+10,1%	-0,1%	+6,2%	+12,9%	+2,0%	+9,5%	+24,0%	+24,0%	+8,1%	+36,6%	-12,4%	+3,4%
Regno Unito	499,61	6,8%	+16,3%	+18,2%	+13,7%	-3,4%	-30,1%	+16,4%	-1,2%	-8,3%	+18,7%	-4,9%	-13,8%	+72,7%	+21,4%
Spagna	378,08	5,2%	+5,0%	+15,3%	+9,0%	-6,7%	+41,7%	-32,1%	+3,2%	+12,1%	+2,4%	+25,8%	-1,4%		-24,6%
Turchia	155,41	2,1%	+5,5%	+40,1%	-10,1%	+11,9%	+2,5%	+9,6%	+8,7%	+37,8%	-39,2%	-3,7%	+18,4%	-11,1%	+11,1%
Romania	164,00	2,2%	+13,8%	-38,8%	+11,8%	-5,9%	+10,3%	-5,9%	+8,2%	-11,6%	+71,3%	+15,4%	+41,7%	-3,7%	-3,4%
Russia	82,10	1,1%	-23,1%	-34,3%	-49,3%	-12,4%	-73,9%	-41,0%	-89,9%	-3,4%	+10,1%	-6,7%	+53,4%		-46,8%
Stati Uniti	569,95	7,8%	+24,1%	+20,9%	+4,7%	+37,3%	+21,8%	+62,7%	+14,4%	+19,2%	+29,4%	+25,9%	+19,1%	+41,1%	-5,7%
Cina	152,23	2,1%	-6,1%	+47,2%	-0,2%		+2,4%		+41,0%	+3,1%	+57,4%	-63,5%	-14,1%	+60,5%	-59,2%
Giappone	86,09	1,2%	-14,2%	+22,1%	-16,6%	-37,6%	+52,6%	+7,1%	+11,1%		-0,3%	+83,4%			-38,4%
Hong Kong	180,89	2,5%	-0,7%	+9,9%	+12,6%		-40,5%	-15,0%	-29,6%	-101,6%	-48,7%	-31,2%	+23,4%	-109,1%	+27,0%
[EUROPA]	4.860,91	66,5%	+5,0%	+12,7%	+2,9%	+7,1%	+12,6%	-2,8%	+2,1%	+9,7%	+50,5%	+10,6%	+11,5%	-47,8%	+4,3%
[AFRICA]	224,67	3,1%	+4,8%	-9,7%	+2,9%	+1,2%	+2,1%	+35,4%	+22,7%	-13,3%	-0,1%	-33,5%	+27,2%	-25,9%	-25,9%
[Africa settentrionale]	164,41	2,2%	+5,9%	-68,3%	+1,0%	+3,6%	+11,2%	+45,9%	+26,9%	-3,8%	+21,1%	-30,2%	+35,7%	+46,2%	-37,5%
[AMERICA]	1.264,47	17,3%	+27,7%	+24,2%	+5,6%	+32,2%	+21,0%	+9,3%	+7,7%	-3,7%	+29,7%	+16,9%	+19,5%	+32,7%	-2,5%
[ASIA]	892,90	12,2%	+5,3%	+25,1%	+4,3%	-2,1%	-1,4%	+12,8%	+20,5%	+5,1%	+21,2%	-41,3%	+13,5%	-27,5%	-21,8%
[Asia orientale]	626,42	8,6%	+0,4%	+24,5%	+4,9%		-9,4%	+18,7%	+8,2%	-14,5%	+14,3%	-33,7%	+18,4%		-29,9%
[MONDO]	7.312,86	100,0%	+8,7%	+17,0%	+3,3%	+7,9%	+10,4%	+2,0%	+7,4%	+7,3%	+38,8%	+3,9%	+14,8%	+15,5%	-0,4%
[OCEANIA E ALTRI]	69,91	1,0%	+41,2%	+19,1%	+4,2%	-4,7%	-37,0%		-23,7%	-1,0%	+13,5%	-22,3%	+11,1%	+83,3%	-35,0%
[Unione europea 28]	4.284,71	58,6%	+6,1%	+13,7%	+4,2%	+6,3%	+16,3%	-9,6%	+0,7%	+10,6%	+58,3%	+10,4%	+7,6%	-15,9%	+5,1%
[Extra Ue 28]	3.028,15	41,4%	+12,5%	+21,1%	+1,7%	+15,6%	-2,1%	+9,2%	+14,4%	-0,4%	+17,4%	-14,5%	+19,2%	+22,2%	-13,6%
[BRICS]	318,34	4,4%	-9,6%	+3,2%	-15,9%	-75,9%	-65,6%	-34,2%	-5,1%	-21,7%	+35,5%	+1,7%	+8,9%		-39,4%

Grafico 4

A livello di singoli paesi (grafico 4), è aumentato l'export in Francia e Germania (rispettivamente +11%, e +6,7%, ed entrambi pesano per il 12% nell'area LU-PT-PO); negli Stati Uniti (rappresentano attualmente il terzo mercato dopo Francia e Germania con il 7,8% della quota sul totale export) che aumentano del +24,1%; a seguire in ordine di rilevanza il Regno Unito (+16,3%) e la Spagna (+5%). Aumenti di vendite anche in Turchia (+5,5%), e Romania (+13,8%). Diminuiscono sensibilmente le vendite in Russia (-23,1%), in Cina (-6,1%), in Giappone (-14,2%) e anche Hong Kong (-0,7%).



Lucca

Nel 2015 le esportazioni della provincia di **Lucca** hanno continuato a crescere mantenendosi ai propri massimi storici, vicino ai 4 miliardi di euro (tabella 1). Prosegue in misura analoga l'aumento delle importazioni, soprattutto per il contributo del comparto alimentare. Ne be-

neficia il saldo della bilancia commerciale che si porta su un attivo di +1.974 milioni di euro contro i +1.750 del 2014 (+12,8%). Le esportazioni hanno raggiunto il valore di 3.960 milioni di euro contro i 3.513 registrati lo scorso anno (+12,7%).

Nel dettaglio settoriale, sono risultati positivi i consuntivi del comparto alimentare (307 milioni di euro, +19%), del cartario cartotecnico (954 milioni pari a +14%), della nautica (652 milioni, +19%), del lapideo (150 milioni, +14%), della produzione di metallo (221 milioni, +8%) e dei macchinari industriali (686 milioni, +18%). Si mantengono invece sui i valori dello scorso anno le vendite del comparto moda (393 milioni, +0,4%).

Le importazioni della provincia hanno raggiunto i 1.987 milioni di Euro (+12,5%).

La dinamica è stata superiore a quella della Toscana (+5,2%) e italiana (+3,6%).

A livello di comparti, il settore carta e cartotecnica, che da solo rappresenta quasi un terzo dell'import della provincia, ha registrato un lieve aumento degli acquisti dall'estero raggiungendo i 699 milioni di euro (+12%) mentre le commesse all'estero di prodotti alimentari sono salite a 299 milioni (+33%).

Pistoia

Nel 2015 **Pistoia** ha esportato prodotti per 1.283 milioni di Euro. La crescita delle esportazioni pistoiesi (+2,4% rispetto al 2014) è stata appena inferiore, rispetto alla media italiana (+3,8%) ed il distacco si riduce ulteriormente se si considerano soltanto i prodotti manifatturieri non connotati da particolari anomalie di prezzo o cicliche³ (+3,7% nel caso di Pistoia, +4,6% per la media italiana). La crescita quasi allineata alla media nazionale, in termini strettamente quantitativi, nasconde tuttavia una ripresa delle esportazioni non particolarmente brillante, se considerata nel panorama delle province italiane, sia rispetto all'anno precedente che nel confronto con il periodo precedente la crisi. Infatti, sempre al netto delle principali anomalie, la crescita pistoiese del 2015 rispetto al 2014 si trova al 65-esimo posto in Italia, al 67-esimo posto se il confronto è fatto con il 2008. In entrambe i casi, si tratta della parte inferiore della classifica che comprende le 110 province italiane.

Sotto il profilo merceologico, sul risultato non particolarmente soddisfacente del 2015 ha pesato in modo estremamente rilevante la flessione dei prodotti cartotecnici (circa 38 milioni di Euro in meno) rispetto al 2014. Se si mette da parte la flessione della cartotecnica, i contributi negativi fra i principali prodotti esportati non sono stati molti e neppure particolarmente rilevanti (fra -8 milioni degli articoli di maglieria ed il quasi pareggio degli strumenti e forniture mediche e dentistiche). Molti gruppi merceologici hanno invece fornito contributi positivi significativi, a partire dall'elettromeccanica (+24 milioni le macchine per impieghi speciali, +8 milioni le macchine di impiego generale), dal comparto moda (+11,8 milioni gli "altri tessili", +9,8 milioni i prodotti in cuoio, +7,4 milioni i filati) e dall'alimentare (+8,8 milioni l'olio, +4,7 milioni gli altri prodotti alimentari, +3,4 milioni la frutta ed ortaggi lavorati e conservati). Fra le destinazioni, si nota il quasi pareggio dell'area europea (+0,6%), come risultato di un lieve arretramento dell'area dell'Euro (-4% rispetto al 2014) ed una crescita in Regno Unito, Svizzera, Polonia, Romania.

Le principali destinazioni extraeuropee sono cresciute più della media (dal +6,7% dell'Asia al +10,6% dell'America al +19,2% dell'Africa).

3. Cfr nota 1

Prato

La provincia di **Prato** nel 2015 ha esportato complessivamente all'estero per 1.924,8 milioni di Euro con un aumento del +5,4% rispetto al 2014; ha importato per 1.708,7 milioni di Euro, con un aumento del +12,6%; il **saldo commerciale rimane positivo per +500,1 milioni di Euro** (tabella 3).

Le **esportazioni manifatturiere** costituiscono il 99,1% del totale della Provincia e sono aumentate del +4,9% rispetto all'anno precedente. Durante il 2015 c'è stata una progressione positiva delle esportazioni manifatturiere pratesi: dopo la diminuzione del primo trimestre (-1,4% rispetto allo stesso periodo 2014), il secondo trimestre ha concluso a +2,1% e il terzo +5,0%; nel quarto trimestre 2015 quella di Prato è stata la seconda variazione positiva della Toscana (+14,1%).

Il miglioramento è generalizzato in quasi tutti i settori. Chimica e farmaceutica (5,2% dell'export provinciale) aumentano del +19,2%; la meccanica generale del +3,7% (anche se il meccanotessile mette a segno -4,8% su base annua a causa della caduta nel 4° trimestre: -18,4%). I mobili (comprensivi dei materassi), aumentano del +4,4%.

Bene anche il settore alimentare che nel 2015 continua a migliorare le esportazioni (+30,2%) così come gomma e plastica (+6,3%), ma restano per il momento settori con una quota minore del 2% sul totale export. La maggior parte delle esportazioni manifatturiere pratesi è tuttavia ascrivibile al **settore tessile-moda** (nella provincia di Prato rappresenta l'81,8% del totale dell'export manifatturiero).

In particolare, il **"distretto tessile di Prato"**⁴ con la tipica produzione di filati, tessuti e altri prodotti tessili (tessuti per arredamento, tessuti tecnici, tessuti non tessuti), ha riportato una variazione positiva del +1,7% su base annua (tabella 6). Il quarto trimestre ha registrato un picco del +15,1% nelle esportazioni di filati e attesta la variazione del distretto tessile sul +5,0% su base trimestrale (tabella 7).

Il settore moda, che comprende **abbigliamento e accessori in tessuto e maglia**, ha riportato nel 2015 una crescita complessiva delle esportazioni del +10,4%; il 4° trimestre del 2015 rispetto al 4° del 2014 ha registrato una variazione del +21,7%.

Per quanto riguarda i mercati, il settore **tessile** ha aumentato le esportazioni soprattutto in Asia: +9,7% (grazie principalmente a Hong Kong, +27,7%); in America: +6,6% (Stati Uniti +7,6%); ma le ha diminuite in Europa (-1,2%) che rappresenta il 70% del mercato estero del settore. In particolare, pesano le diminuzioni di export in Germania (-4,7%, primo paese di destinazione) ma anche Spagna e Francia.

4. Il **distretto tessile pratese** è perimetrato con **delibera del Consiglio Regionale della Toscana** del 21/02/2000 n.69 nei Comuni di: Agliana, Montale, Quarrata (provincia di Pistoia), l'intera provincia di Prato (Comuni di Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio), Campi Bisenzio e Calenzano (provincia di Firenze). Poiché i dati relativi al commercio estero sono rilasciati dall'Istat su base provinciale, non è possibile ricostruire i flussi dei singoli Comuni. Per ovviare a questo inconveniente, si può assumere il **numero di addetti occupati in un settore manifatturiero come proxy della quantità di produzione e di export di quel settore**. La percentuale di addetti alle industrie tessili riconducibile a imprese residenti nei Comuni del Distretto pratese nel Censimento Istat Industria e Servizi 2011 rispetto al totale di addetti al tessile di Prato, Firenze e Pistoia è del 89,2% (mentre 83,0% è il peso degli addetti tessili del Distretto pratese sull'intera Toscana); il peso degli addetti del Distretto pratese è al 96,2% delle tre province per la produzione di filati (93,9% sulla Toscana), e al 95,2% nella produzione di tessuti (91,8% sulla Toscana). Supponendo che le vendite all'estero delle province siano riferite alle produzioni locali, si possono attribuire le esportazioni dei prodotti tessili (tessuti, filati e altri tessili) delle province di Prato, Firenze e Pistoia, interamente al Distretto pratese. **Diverso è per la produzione di abbigliamento e accessori in maglia e tessuto, per la quale è necessario considerare le due province di Prato e Pistoia**, accomunate dalla presenza di micro e piccole imprese per la maggior parte ditte italiane, conto terzi o faconiste, che lavorano per la fascia media del mercato. A Prato, inoltre, queste produzioni sono legate in parte alla presenza della imprenditoria di origine cinese che lavora sul prêt-à-porter di fascia bassa. Per questo motivo non è opportuno sommare le esportazioni di abbigliamento della provincia di Firenze (che comprendono Signa, Empoli e il Valdarno), caratterizzate da una produzione per la fascia medio-alta e anche per il segmento del lusso, a quelle di Prato e Pistoia.

Tabella 7

Il commercio estero del distretto del tessile-moda pratese nel 2015

2015, valori

	import			export		
	2015 m.ni Euro	var anno 2015/ 2014	var tend IV° trim 2015	2015 m.ni Euro	var anno 2015/ 2014	var tend IV° trim 2015
Filati	329,8	+8,8%	+27,2%	293,6	+3,4%	+15,1%
Tessuti	229,8	+0,4%	-4,3%	804,0	-0,1%	+3,4%
Altri prodotti tessili	282,1	+4,4%	+1,2%	534,0	+3,6%	+3,0%
TESSILE	841,7	+4,9%	+9,3%	1.631,6	+1,7%	+5,0%
Abbigliamento	92,6	+16,3%	+70,0%	556,5	+10,5%	+18,9%
Abbigliamento in pelliccia	1,1	-23,9%	-57,6%	6,2	-16,7%	-34,6%
Articoli di maglieria	63,0	+11,6%	+15,3%	247,2	+11,3%	+30,6%
ABBIGLIAMENTO	156,6	+14,0%	+44,8%	809,9	+10,4%	+21,7%
TOTALE TESSILE-MODA	998,3	+6,2%	+14,6%	2.441,5	+4,4%	+10,2%

* Il dato del settore Tessile è comprensivo delle esportazioni delle Province di Prato, Pistoia e Firenze, che sono riconducibili alle attività delle imprese facenti parte dei comuni del distretto industriale pratese. Per l'abbigliamento e maglieria si considerano le esportazioni delle province di Prato e Pistoia (vedi nota a piè di pagina)

Al contrario, le vendite all'estero di **abbigliamento e maglieria** sono sostenute dal mercato europeo che rappresenta l'83,2% del totale e migliora nel 2015 del +12,6%. In particolare, sono aumentate le vendite di abbigliamento in Francia (+6,4%), Germania (+7,8%), Regno Unito (+39,4%) e Spagna (+51,8%).